

nelle operazioni elettorali, poichè i bollettini non cadrebbero d'accordo col numero dei votanti.

Io non credo quindi che l'istanza fatta dall'onorevole Genina, di votare sulla proclamazione del deputato, possa accogliersi; bensì io credo debba votarsi sull'annullamento o no dell'elezione medesima.

Quanto poi al voto dubbio portante il nome di conte Costigliole, senza voler contraddire quanto disse l'onorevole Crotti, osservo che in quei luoghi generalmente per conte di Costigliole s'intende il conte Crotti e non già il conte Giriodi, perchè il conte Giriodi è conte di Monasterolo, e se si va in quei paesi a cercare del conte di Costigliole, lo dirigono al conte Crotti, e non già al conte Giriodi.

Perciò io non posso ammettere assolutamente che, anche nel dubbio, possa applicarsi al conte Giriodi anche nel ballottaggio questo voto.

Insisto pertanto sull'annullamento incondizionato dell'elezione del collegio di Venasca.

PRESIDENTE. Pongo ai voti semplicemente l'annullamento dell'elezione.

MOLLARD. Comme membre du III bureau je dois dire ici que jamais le bureau n'a discuté la question de la nullité absolue de l'élection. (*Rumori*)

Le rapport que vous venez d'entendre fait abstraction complète de cette question.

Dans les verbaux du collège n'est-il pas fait mention du vote manquant? Ne donne-t-on pas des explications à cet égard? Monsieur le rapporteur devrait au moins éclairer la Chambre à ce sujet.

BERTINI, relatore. Quanto al voto che manca, ho detto nella relazione che il III ufficio non si era pronunciato. La discussione su questo punto non fu sollevata nell'ufficio, ma ultimamente dall'onorevole Cotta-Ramusino.

MOLLARD. Je n'ai pas vu dans les verbaux qu'on en fit mention,

Il serait donc à propos de renvoyer les pièces au bureau pour les examiner de nouveau.

BERTINI, relatore. Nel processo verbale non se n'è fatta menzione: fu, è vero, nella seconda convocazione che io notai che mancava un voto sul complesso dei votanti; ma l'ufficio non prese alcuna conclusione su questa circostanza.

Voci. Legga il verbale...

BERTINI, relatore. Il verbale non dice niente; questa mancanza d'un voto risultò solo dal computo che si fece tra i voti e i votanti.

Voci. Legga il numero dei votanti e dei voti.

BERTINI, relatore. Leggerò il brano relativo del verbale:

« I bollettini su cui cadde contestazione sono tre, aventi le indicazioni seguenti: 1° Il conte Luigi avvocato; 2° Conte di Constiliolo; 3° Teccone avvocato. Circa i due primi si reclamò contro la pronunciata nullità dal signor elettore D. Vincenzo Baralis, a motivo che colle indicazioni del titolo e grado d'uno dei candidati in ballottaggio, debba in tale operazione aversi per

sufficiente l'accennata indicazione, come pure quella che contiene il titolo ed il nome del feudo di cui è investito lo stesso candidato in ballottaggio. Quanto al terzo, si protestò dall'elettore signor Domenico Bonetti con sostenersi che, indicato il grado d'uno dei candidati in ballottaggio con sufficiente indicazione, quanto alle prime lettere del cognome di uno dei candidati, debba dirsi la scheda abbastanza chiara.

« L'ufficio, considerando quanto alla scheda avente le sole indicazioni conte Luigi avvocato, che mancando totalmente il cognome d'uno dei candidati in ballottaggio, non puossi avere per sufficiente tale indicazione per tenere valido tal voto così espresso. E quanto a quella contenente l'indicazione *conte di Constiliolo*, fatto riflesso che nel manifesto pubblicatosi, con cui si notificò il ballottaggio, si fece pubblico che questo verteva fra il conte Luigi Giriodi e l'avvocato Sebastiano Tecchio, e quindi la pura indicazione di conte di Costigliole, essendo a notizia dell'ufficio esistere più feudatari a Costigliole, non può credersi sufficiente.

« Quanto poi al voto espresso coll'indicazione di Teccone avvocato, su cui pure si richiamò, l'ufficio, vedendo così totalmente variato il cognome d'uno dei candidati in ballottaggio a cui pare si volesse aderire un tal voto, non potè tenerlo per sufficiente indicato. E quindi appoggiato a tali considerazioni dichiarò nulli i *voti tre* per mancanza di sufficiente indicazione. Si elevò poi ancora richiamo dal signor D. Baralis circa alla validità pronunciata dall'ufficio d'un voto indicato colle espressioni di Sebastiano Secco o Lecco, dicendole non sufficienti, tanto più che tali si dichiararono quelle che contenevano la leggenda di conte di Costigliole e di conte ed avvocato Luigi.

« L'ufficio poi pronunciò tal validità, e riflettendo che indicato il grado e nome di battesimo del candidato Sebastiano Tecchio, l'iscrizione poi del cognome è abbastanza indicata, sebbene scorrettamente, si conservò pure tale scheda e vidimata dall'ufficio si unisce al verbale. Terminatosi dall'ufficio lo scrutinio dei bollettini, essendosi riconosciuto dalle note prese dai signori Perin Giacomo Matteo e Baralis Vincenzo, e dal segretario Domenico Marini, che i voti si ripartirono nei due concorrenti per numero *cinquantanove* a favore del signor conte Luigi Giriodi, e *quarantacinque* a favore dell'avvocato Sebastiano Tecchio, ecc. »

MOLLARD. Je dois remarquer à la Chambre que les verbaux sont réguliers. Maintenant si nous nous en rapportons à la relation, nous voyons qu'il s'agit du manque d'un vote. Mais, je demande, d'où ressort-il qu'il manque ce vote?

Voci. Il manque.

MOLLARD. Mais où est-il constaté que ce vote manque?

BERTINI, relatore. Les votes ont été constatés au nombre de 108, tandis que d'après le dépouillement des bulletins nous n'avons que 107 votes.

Il verbale non indica questa irregolarità, la quale forse passò inosservata ad esso, come era in principio passata al III ufficio.